Sistema sanzionatorio e mercato agroalimentare
Percorsi interni e dimensione transnazionale

Università degli Studi di Napoli Federico II
Portici, 5 - 6 novembre 2026
Sala Cinese della Reggia

Vincenzo Pacileo

ABSTRACT

L'evoluzione giurisprudenziale del diritto penale alimentare

La relazione è orientata a trattare alcuni aspetti controversi, o comunque di interesse interpretativo, nell'ambito della giurisprudenza sul diritto penale alimentare.

Un primo profilo di fondo riguarda la nozione di "sostanze destinate all'alimentazione" (utilizzato nel codice penale negli articoli 439 c.p. e segg.). Per esempio, tale terminologia ha consentito alla giurisprudenza di ritenere che anche l'animale in vita *destinato* alla macellazione per il consumo delle carni sia da considerare "alimento".

Altra questione, su cui in effetti vi è una certa confusione, riguarda la nozione di "nocività" di cui all'art. 5, lett. d), l. 283/1962. Infatti, spesso la giurisprudenza ha ritenuto necessaria la prova della nocività in concreto, determinando in tal modo una incongrua sovrapposizione con i delitti del codice penale relativi alla "pericolosità" per la salute pubblica.

Fonte di dubbio è, poi, la clausola di salvezza del concorso con un delitto, che esclude l'applicabilità della causa estintiva delle contravvenzioni alimentari, prevista dagli artt. 12-ter l. 283/1962 e segg., clausola di cui può essere data una interpretazione restrittiva ovvero estensiva, con ovvie conseguenze rispettivamente ampliative ovvero limitative della procedura estintiva.

Contrasto in giurisprudenza si rileva (nell'ambito dell'analogo meccanismo di cui al d.lgs. 758/1994 in materia di sicurezza sul lavoro) a proposito della procedibilità o meno dell'azione penale ove si sia mancato di mettere l'indagato nelle condizioni di fruire di tale causa estintiva.

L’inosservanza delle regole di rintracciabilità è sanzionata espressamente come illecito amministrativo. Tuttavia, certa giurisprudenza l’ha ritenuta una condizione tale da far configurare il “cattivo stato di conservazione” dell’alimento di cui all’art. 5, lett. b), l. 283/1962.

Ultimo tema quello dei prodotti in transito sul territorio nazionale che siano non conformi. La questione sembra essere risolta, almeno per quanto riguarda la frode commerciale, dal nuovo art. 517-sexies c.p. poiché tra le condotte vietate vi è anche quella di spedizione in transito.